

## **AUGE - ASSOCIAZIONE UFFICIALI GIUDIZIARI IN EUROPA**

Membro ufficiale dell'Union Internationale des Huissiers de Justice  
Membro del progetto EJE co-finanziato dall'Unione Europea > European Judicial enforcement  
[www.auge.it](http://www.auge.it) - [AUGE@auge.it](mailto:AUGE@auge.it) - fax: 0543.57.99.21 - 347.23.58.950

Al Presidente del Consiglio

**Prof. Mario MONTI**

fax 06.67793543

Al Ministro della Giustizia

**Avv. Prof. Paola SEVERINO**

fax 06.68897951

Al Ministro dell'Economia e delle Finanze

**Prof. Vittorio GRILLI**

fax 06 4873414

Ai Capi Gruppo Parlamentari di  
Camera e Senato e Commissioni Giustizia

Al Ministro della Funzione Pubblica

**Dott. Filippo PATRONI GRIFFI**

fax 06.68997210 - 06.68997188

Al Ministro dello Sviluppo Economico

**Dott. Corrado PASSERA**

Fax 06.47887770

All' Associazione Nazionale Magistrati

**Pres. Rodolfo SABELLI**

fax 06.68300190

Al Consiglio Superiore della Magistratura

fax 06.4452916

Al Consiglio Nazionale Forense

**Avv. Prof. Piero Guido ALPA**

fax 06.97748829 - fax 06.68897460

Alla Confindustria

**Dott. Giorgio SQUINZI**

V.le dell'Astronomia, 30

00144 - Roma

All' ABI - Associazione Bancaria Italiana

**Dott. Giuseppe MUSSARI**

Fax 06.6767457



**Oggetto: SPENDING REVIEW. SVILUPPO ECONOMICO E CERTEZZA DEL CREDITO.**

**Egregio Sig. Presidente,**

ci permetta, in qualità di operatori del diritto che “**operano sul campo**”, di segnalare alcuni aspetti che riteniamo non siano stati approfonditi nelle ultime riforme proposte, in particolare in relazione alle nuove circoscrizioni giudiziarie. Tali aspetti riguardano l'attività degli Ufficiali giudiziari, i quali svolgono una funzione del tutto peculiare rispetto all'attività giurisdizionale dei giudici e delle cancellerie.

**Presidente,**

siamo abituati all'isolamento istituzionale e politico nonostante la nostra sia una categoria che potrebbe incidere positivamente nel sistema giudiziario ed economico nazionale ed internazionale; in questo particolare momento di difficoltà che sta attraversando il nostro

Paese, riteniamo che sarebbe paradossale non valutare tutte le possibilità che consentirebbero di ridurre la spesa pubblica, di contenere gli organici del personale, di dare efficienza al servizio.

*Per dovere devo informarLa che la nostra Associazione ha già proposto nel mese di febbraio al Ministro della Giustizia, tramite il Sottosegretario Prof. Mazzamuto, una prima bozza di riforma che prevede oltre a maggiori entrate e risparmio per l'Erario anche un innalzamento della qualità dei servizi offerti dagli Ufficiali Giudiziari, ma ad oggi non abbiamo ancora ricevuto una risposta.*

### **Presidente,**

la recente riforma che amplia considerevolmente il nostro raggio d'azione territoriale si è del tutto dimenticata delle peculiarità della nostra funzione che si svolge su un territorio che spesso non è servito dai mezzi pubblici e rischia, nei territori più disagiati (pensiamo alle zone montuose del nostro paese) di portare al collasso questo particolare e importante servizio della giustizia e del mondo economico.

L'Amministrazione non ha mai fornito un veicolo all'Ufficiale Giudiziario né ha mai autorizzato l'uso di taxi o di un'auto a noleggio per il raggiungimento di località non servite da mezzi pubblici o inconciliabili con i tempi della prestazione. Questo significa che se oggi utilizziamo la nostra auto a nostro rischio e pericolo, senza possibilità di defalcare le spese vive e percependo una indennità di trasferta – a tassazione per il 50% - molto spesso insufficiente a coprire le spese vive, lo facciamo al solo scopo di assicurare il tempestivo e regolare adempimento degli atti e delle attività loro connesse; in mancanza dell'utilizzo di un mezzo proprio, sarebbe impensabile poter ottenere lo stesso risultato spostandosi a piedi, in bicicletta o con i mezzi pubblici (assoluta paralisi del servizio). Cosa succederà domani quando sarà necessario il raggiungimento di zone lontane e non servite dai mezzi pubblici?

È un dato di fatto che più sono contenuti il raggio di azione e le distanze dall'Ufficio di appartenenza, più risulta celere ed efficiente l'operato dell'Ufficiale Giudiziario. La soppressione di numerosi uffici rischia da un lato di far perdere l'efficienza propria del piccolo bacino territoriale e, dall'altro, di moltiplicare l'appesantimento burocratico proprio dei grandi Uffici N.E.P.

Oltre a ciò occorre riflettere che la soluzione telematica per la trasmissione e la notificazione degli atti non sempre è applicabile nell'attività dell'Ufficiale Giudiziario in quanto, come già accennato,

se il magistrato o il cancelliere svolgono la propria attività dietro ad una scrivania, l'ufficiale giudiziario svolge la propria attività prevalentemente per strada, e dunque ad allontanarlo dal territorio si rischia di renderlo ancor più improduttivo.

Per tale motivo, mi permetta preliminarmente di sintetizzare l'inquadramento della nostra categoria.

**L'Ufficiale Giudiziario oggi.** L'Ufficiale Giudiziario italiano, se pur si tenta di assimilarlo sempre più ad un impiegato dello Stato, nella realtà lavorativa e organizzativa non lo è:

1. ha una organizzazione interna autonoma e funzionale;
2. non ha un orario di lavoro e spesso deve intervenire in ore notturne (senza diritto al riposo compensativo);
3. versa una cauzione prima di essere immesso nell'esercizio delle funzioni;
4. utilizza il proprio mezzo di trasporto;
5. autofinanzia parzialmente il proprio stipendio con i diritti che incassa dalle parti private;
6. gestisce il fondo spese costituito da una trattenuta su tutti i proventi;
7. ha una responsabilità personale patrimoniale, penale e disciplinare diretta per gli atti affidatigli;
8. è sostituito d'imposta;

9. ha il maneggio di denaro e di titoli pubblici e privati.

10. può assumere su incarico delle parti la qualità di arbitro, perito o consulente.

**La recente riforma comporterà inevitabilmente un incremento di costi a fronte di minori servizi per il cittadino e per lo Stato.** Infatti L'Ufficiale Giudiziario, per ogni atto che comporta il proprio trasferimento fuori dai locali dell'Ufficio, percepisce un'indennità di trasferta: questo significa un incremento di costi per gli atti su richiesta delle parti e dell'amministrazione, in quanto la recente riforma avrà come conseguenza quella di creare bacini di competenza molto grandi.

Inoltre, tenendo presente che l'Ufficiale Giudiziario svolge come attività principale il recupero dei crediti - *oggi il recupero in Italia può essere considerato "da terzo mondo" a causa di un sistema che non ha ancora adeguato il processo esecutivo alle reali esigenze del mercato unico* – inevitabilmente con la soppressione dei piccoli e medi uffici verrà a mancare quel contatto quotidiano con le parti, indispensabile per il buon esito dell'esecuzione.

#### **Presidente,**

porre l'attenzione su questa figura significa anche porre rimedio al grave fenomeno della mancata esecuzione in tempi ragionevoli delle decisioni di giustizia. Una montagna di milioni di euro che lo Stato è tenuto a liquidare ogni anno ai creditori che ricorrono alla Corte di Giustizia Europea. Ed oltre al danno per lo Stato vi è, ancora più grave, il danno che subisce tutto il sistema economico italiano.

### **LE NOSTRE PROPOSTE.**

**1. LIBERALIZZAZIONE.** La prima proposta è quella di istituire un pubblico ufficiale operante in un regime di libero mercato, così come propose molti anni fa l'ex ministro Flick - ***In particolare, il servizio dell'ufficiale giudiziario deve essere rivisto in chiave libero-professionale, considerandolo un privato che esercita una pubblica funzione, in vista sia di economie di bilancio, sia di miglioramenti servizio*** – e come viene proposto oggi dalla CEPEJ.

Si tratta di una riforma a **costo zero**, che consentirebbe di creare nuovi posti di lavoro in ambito privatistico e di contenere la pianta organica degli impiegati pubblici, con un **risparmio di diversi milioni di euro l'anno** per le casse dello Stato, nonché di dare un impulso positivo al sistema economico nazionale. Per fare ciò, come accennato, basterebbe dare corpo e sostanza alle direttive comunitarie tendenti alla liberalizzazione dei servizi e far sì che figure omologhe come gli ufficiali giudiziari nei diversi Stati comunitari possano meglio interagire, pur nel rispetto di ordinamenti giuridici ancora differenziati.

L'Ufficiale Giudiziario liberale europeo ha condizionato il buon andamento del mercato ed in una delle ultime statistiche svolte dai colleghi dell'internazionale è stato dimostrato che solo in Francia - *3500 Ufficiali Giudiziari* – grazie all'efficienza sono state recuperate cifre astronomiche (che si aggirano su una media per ogni ufficiale giudiziario di circa due milioni di euro). L'investimento immediato nel circuito economico di questi enormi capitali ha avuto come conseguenza la creazione di nuovi posti di lavoro, un incremento di entrate nelle casse dello Stato nonché la possibilità per le imprese di vivere e dare fiducia alla Giustizia, contrariamente a quello che succede in Italia, dove il grave fenomeno dell'effetto domino delle insolvenze mette in ginocchio gli imprenditori e la stessa **credibilità dello Stato.**

**2. PRESIDI U.N.E.P.** Soluzioni che non siano la liberalizzazione della professione dell'Ufficiale giudiziario sono sempre soluzioni "tampone", tuttavia, sempre nell'ottica di garantire un servizio degno di un Paese Europeo, portiamo alla Sua attenzione una seconda proposta:

**istituire dei presidi** nei comuni oggi sede di Tribunale e sezioni distaccate in fase di soppressione. Considerando le limitate esigenze strutturali da parte degli Uffici N.E.P. (come estensione fisica degli uffici e come attrezzature necessarie), il fatto che in molti casi gli edifici sono preesistenti, considerando che in molte sedi gli stessi comuni, o associazioni di avvocati, si farebbero senz'altro carico dei relativi costi, questa proposta non comporterebbe alcun aggravio, ed anzi con un adeguamento dei diritti di notifica ed esecuzione (oggi rimasti fermi al 1991) ci sarebbe un incremento di entrate nelle casse dello Stato. Inoltre, anche senza prendere in considerazione i disagi per il cittadino e gli avvocati, la mancanza di un presidio comporterebbe inevitabilmente:

1. il maggior ricorso al sistema della notifica postale (modalità che non sempre garantisce il diritto di difesa del destinatario. Inoltre è statisticamente provato che una elevata percentuale dei rinvii dei processi è causata da procedimenti notificatori effettuati a mezzo del servizio postale);
2. l'Ufficiale giudiziario, non potendo ammortizzare in alcun modo le maggiori spese per i suoi spostamenti, sarebbe costretto suo malgrado a denegare giustizia laddove il territorio non fosse utilmente raggiungibile con i mezzi pubblici;
3. minor servizio si tradurrebbe in minori introiti per le imposte erariali legate oggi alla trasferta percepita dall'Ufficiale giudiziario;

Da ultimo, non si può più chiudere gli occhi di fronte allo scandalo che si verifica quotidianamente nei grossi uffici NEP: file interminabili di avvocati per il deposito ed il ritiro degli atti. La stampa nazionale e la classe forense hanno più volte denunciato questo fenomeno da terzo mondo e nulla ancora è stato fatto per porvi rimedio. La soppressione degli uffici piccoli e medi estenderà questo disagio in tutta Italia e produrrà la paralisi degli uffici.

**Presidente,**

in poche righe è difficile esporLe tutte le nostre idee per garantire un percorso di competitività anche al nostro Paese, ma se ritiene di dar voce ad una categoria che conosce bene e tocca da vicino l'esasperazione e la disperazione dei cittadini, che nel compimento del proprio dovere rischia la vita giornalmente (con meno clamore forse, ma con maggiore pericolo che nell'attività degli operatori di **Equitalia**), La preghiamo di darci udienza, anche perché fino ad oggi questa categoria non ha mai avuto l'ascolto necessario a livello politico, evidentemente perché mai si è percepita la gravità della situazione, la distanza che pare sempre più incolmabile dai vicini paesi europei e l'incidenza enorme sul sistema economico dei disservizi del sistema di recupero del credito. Nulla costa di più, allo Stato ed ai suoi cittadini, dell'inefficienza.

È impensabile che, in una fase di armonizzazione, di unificazione di popoli diversi e solidali, una professione come la nostra possa competere con i colleghi europei se si è privati di strumenti di lavoro fondamentali o addirittura se la Giustizia è gestita da figure prive di legittimazione giurisdizionale e di salvaguardia dell'**interesse pubblico**.

Siamo gli unici dipendenti pubblici che **non chiedono assistenzialismo statale**. Chiediamo soltanto di svolgere la nostra funzione allo stesso livello dei colleghi europei, e di essere remunerati in funzione della qualità della prestazione e non più in base alla sua quantità.

Chiediamo troppo?

La ringrazio per l'attenzione.



**AUGE- ITALIA**  
**Il Presidente**  
**Arcangelo D'Aurora**

Via del Poggio 329 – 47032 – Bertinoro FC

347.23.58.950 -

fax 0543.57.99.21

[angelo@auge.it](mailto:angelo@auge.it) - [angelo.daurora@gmail.com](mailto:angelo.daurora@gmail.com)

[www.auge.it](http://www.auge.it)